

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 163 presentata da Grimaldi, inerente a *"Evitare gli esuberanti tra i lavoratori della Martor di Brandizzo"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 163.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente Gavazza.

Intanto sono felice che ci sia lei a presiedere, anche perché, come l'Assessora sa, con il Consigliere siamo stati davanti ai cancelli della Martor proprio durante le festività, credo le più dure della loro vita. La Martor è una società leader nella realizzazione di componenti, di sistemi e sottosistemi dell'automotive, è una delle tante storie di eccellenza del nostro territorio. È radicata nella provincia torinese, per precisione a Brandizzo, da più di quarant'anni. Come molti sanno, purtroppo dal 2012 la strategia dell'azienda è stata anche quella di aprire tre stabilimenti in Polonia, il secondo nel 2012 e il terzo nel 2014 e uno in India qualche anno prima. Non ci sarebbe nulla di male, se non ci fossero però delle conseguenze.

Da quanto abbiamo riassunto, appare evidente che la strategia della società è stata quella di far fronte - si dice così - alla crisi, in particolare del settore automotive che, in effetti, ha avuto delle contrazioni enormi soprattutto nel bacino piemontese. Ma come ha fatto fronte a questa crisi? Con la progressiva delocalizzazione della produzione fuori dall'Italia. Questa decisione ha avuto degli effetti nefasti sull'occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori della filiera e, come l'Assessore sa, questo si evince anche dall'utilizzo massiccio delle procedure di ammortizzatori sociali in tutto l'indotto automotive.

Come lei sa, Assessore, la Martor ha comunicato nel dicembre scorso di aver depositato presso il Tribunale di Ivrea la domanda di concordato in continuità con l'intenzione di cessare l'attività.

In seguito, ha comunicato ai sindacati l'intenzione di avviare, in tempi brevi, la procedura di licenziamento collettivo per tutti i dipendenti, con la possibilità di trovare una soluzione per 45 di loro. In seguito a questo, come stavo raccontando, dal 20 dicembre i lavoratori della Martor hanno cominciato un presidio che è andato lungo, ben oltre Natale e Capodanno. Tra l'altro, il 23 dicembre, mentre molti si apprestavano a festeggiare, la RSU FIOM-CGIL ha dichiarato ulteriore otto ore di sciopero con i presidi.

L'11 gennaio, come l'Assessore sa, si è tenuta, invece, l'assemblea dei lavoratori presso il presidio Martor per illustrare quanto emerso durante l'incontro del giorno precedente all'Unione Industriale. Incontro al quale ha partecipato anche la direzione della T.erre di Modena, azienda del gruppo Borghi, interessata all'affitto di un ramo d'azienda.

In quella sede sono state affrontate le problematiche relative alle disastrose condizioni economiche e industriali della Martor, ed è stata confermata la richiesta di ammissione al concordato preventivo in continuità depositata presso il Tribunale di Ivrea.

In quell'occasione la T.Erre avrebbe confermato l'intenzione di investire sul sito di Brandizzo e di lavorare per incrementare il numero di lavoratori da trasferire unitamente al ramo d'azienda, oltre ai previsti 45 dipendenti citati. La Martor ha dato la disponibilità di ricollocare all'interno di altre sue società otto lavoratori.

Dall'incontro di questa mattina ci risulta che i lavoratori che rileverebbe la T.Erre aumenterebbero da 45 a 47 e, nel caso della Martor, probabilmente da otto si passerebbe a dieci, ma sono voci che non state ancora confermate, perché l'incontro è appena finito.

Come l'Assessore avrà capito, oggi c'è stato un incontro, tra l'altro avvenuto dopo che i lavoratori hanno evitato l'incombente fallimento ritornando ai loro posti di lavoro. Una decisione per nulla scontata, molti di loro rischiano di rimanere a casa, di non avere scivoli verso la pensione, di essere parte di una lotteria: dentro o fuori, rilevati o no. Hanno fatto anche un'azione che è legata al destino del loro lavoro, ma anche di quest'azienda cui avevano dato e, a un certo punto, si sono visti togliere tutto.

Chiediamo all'Assessora - credo non siamo i soli a chiederlo - quali siano gli strumenti messi in campo dalla Regione Piemonte al fine di evitare gli esuberi della crisi Martor con particolare riguardo, da una parte, alla necessità di maggiori assunzioni della T.Erre di Modena e, dall'altro all'impegno dell'azienda di Brandizzo a ricollocare, almeno nelle altre sue aziende del gruppo, più lavoratori possibili, affinché Brandizzo, i suoi lavoratori e le sue famiglie non paghino ancora così duramente questa crisi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

La parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

Consigliere Grimaldi, anche l'Assessorato possiede, in via informale, gli stessi suoi dati rispetto all'incontro di oggi. Attenderei una pronuncia ufficiale rispetto a un eventuale incontro, quantomeno un giro di telefonate, seppure informali, fatte con un po' di calma in più rispetto alla contingenza del momento che, ovviamente, non ci consente di essere pienamente aggiornati proprio perché l'incontro era ancora in corso mentre noi eravamo in Aula.

Noi sappiamo, perché in continuo contatto, che azienda e organizzazioni sindacali si stanno incontrando assiduamente per trovare una soluzione che possa essere quanto più possibile condivisa. Inizialmente, la T.Erre del gruppo Borghi, che ha sede nel Modenese, si era data disponibile all'affitto di un ramo d'azienda garantendo la prosecuzione per 45 lavoratori. Ci sono stati una serie d'incontri e si arriva all'incontro di oggi, dove si dice che starebbero cercando di fare in modo, per quanto possibile, di incrementare il numero dei lavoratori. Nella giornata di oggi, verificheremo ulteriormente il dato che io e lei abbiamo per capire se è quello definitivo, o se è un primo passaggio. Vorrei che questo mi fosse chiarito meglio prima di dare dei numeri più precisi.

Anche gli azionisti della Martor, a loro volta, hanno manifestato l'intenzione di ricollocare all'interno di altre società alcuni lavoratori. Il numero che avevamo noi era di otto lavoratori, quindi verificheremo anche questo dopo l'incontro di oggi.

Sulla base di tutto questo, come diceva anche il Consigliere, c'è stato un attimo di distensione da parte dei lavoratori che, con un atto di grande responsabilità e di grande sostegno, hanno sospeso le agitazioni e consentito all'azienda di riprendere l'attività.

Al momento, per dare il quadro complessivo, ai nostri Uffici non risulta, comunque, essere pervenuta alcuna procedura di licenziamento collettivo.

L'Assessorato al lavoro sta seguendo con particolare attenzione la vicenda, sia quella della Martor nello specifico sia, come sapete, anche di tutto il settore, che è quello dell'automotive dove - ahimè, lo abbiamo detto anche nel Consiglio del 7 gennaio - la situazione è decisamente critica. Si tratta di un settore che per il Piemonte è sempre stato un fiore all'occhiello, che è sempre stato di fondamentale importanza, ma che è in forte ed evidente crisi.

Ripeto, l'Assessorato segue con particolare attenzione la vicenda e cerca di intervenire con gli strumenti che ha disposizione, inclusa anche la valutazione di percorsi ad hoc volti a favorire la ricollocazione dei lavoratori. L'Assessorato sta lavorando per cercare di potenziare le capacità e la velocità di profilazione degli Uffici regionali e dei lavoratori proprio per procedere più speditamente e in modo più preciso.

Ci sono degli strumenti a disposizione ma, per attivare alcuni di essi, ad esempio quelli legati all'assegno di ricollocazione, abbiamo bisogno di un accordo tra azienda e sindacati. Questo è il presupposto per l'attivazione di uno strumento come quello dell'assegno di ricollocazione.

Certo è che tutte le politiche che potranno essere messe in campo dalla Regione, più altre, come quelle cui abbiamo accennato il 7 gennaio e alle quali l'Assessorato sta lavorando, o l'incremento delle potenzialità di profilazione dei lavoratori delle aziende in crisi, proprio per studiare percorsi *ad hoc* e per essere più veloci nella profilazione, saranno messe in campo anche sicuramente per i lavoratori della Martor, ripeto, anche in un'ottica molto più ampia, che riguarda l'ambito dell'automotive.

Ritengo che dobbiamo essere consapevoli e convinti del fatto che è una singola crisi aziendale, ma è altrettanto vero che per risolvere il problema, in modo anche strutturale, perché ormai di questo stiamo parlando, bisogna cercare di guardarlo a 360 gradi, per comprendere esattamente come evolverà tutto il settore dell'automotive e cercare di andare in quella direzione, anche con l'eventuale ricollocazione dei lavoratori, piuttosto che con una formazione adeguata in questi termini.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Chiorino.

OMISSIS

(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.53)